

1

anno XIV
Marzo 2010
NUMERO 1



DIALOGO - APPUNTI DI COOPERAZIONE
PERIODICO DI INFORMAZIONE TRIMESTRALE
DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA



www.cr-altogarda.net



dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE

L'editoriale del Presidente	p. 2
2012 Anno internazionale delle Cooperative	p. 4
Iniziative per i Soci	p. 6
Consuntivo 2009	p. 9
Il Fotogramma	p. 12
Sandrina Campetti	p. 14
Per una Comunità piccola...	p. 18
ANFFAS: un'associazione "familiare"	p. 20
Enacoop, cooperativa di studenti	p. 22
Fibrosi cistica: una rete di solidarietà	p. 24
Le antiche strade	p. 26

Lavoriamo per il "terzo polo urbano"



del presidente Marco Modena

Con queste colonne dell'editoriale ci siamo sempre riservati un canale diretto con i quasi cinquemila Soci per comunicare lo stato di buona salute della nostra Cassa Rurale, pur in contesti finanziari tra i più difficili che potessimo anche solo immaginare dopo la grande depressione del 1929. Nessuno al mondo aveva previsto una crisi finanziaria di queste dimensioni e, al contrario di quanto ci era stato sistematicamente inculcato con rigore accademico e scientifico dai professori universitari e dai tanti economisti, a trovarsi in gravi difficoltà sono state le grandi banche, mentre quelle piccole, le nostre banche di Credito Cooperativo, le nostre Casse Rurali vicine alle famiglie ed alle piccole imprese, bene hanno reagito conquistando ancor più quote di mercato e quindi fiducia nella Comunità.

A tale proposito spiace solo dover ancor oggi registrare, anche con una certa risonanza giornalistica, le voci di alcuni professori che continuano a sostenere la scelta giusta di vendere la Cassa di Risparmio, di vendere la Banca di Trento e Bolzano, di vendere anche la pur piccola, ma piena di am-

bizioni, Popolare del Trentino, salvo poi accorgersi recentissimamente, sull'onda di un auspicio espresso nientemeno che dall'Arcivescovo di Trento, che una banca del territorio in fondo assolverebbe egregiamente al proprio ruolo. Così si ritorna a parlare, nei salotti buoni della finanza, di una ri-trentinizzazione della Banca di Trento e Bolzano, magari auspicando il sostegno, guarda un po', di quelle Casse Rurali che fino al giorno prima erano troppo piccole, non erano in grado di competere e anzi, a loro dire, producevano distorsioni al mercato. In questo editoriale vorremmo affrontare un'altra tematica che in questi ultimi mesi è stata oggetto di attenzione anche della stampa locale, con servizi e lettere in cronaca, per portare un contributo alla discussione, forti della nostra esperienza. Ci riferiamo al dibattito in corso sull'opportunità di favorire la nascita di un unico polo amministrativo del Basso Sarca, sulla scia di quanto felicemente realizzato in Valle di Ledro.

Come già raccontato nel precedente editoriale, la nostra Banca festeggia quest'anno il primo quinquennio di



SEDE E DIREZIONE
Arco - viale delle Magnolie, 1

DIPENDENZE

ARCO

1, viale delle Palme
70/a, via S. Caterina
3/B, viale Stazione - Bolognano
5/b, via della Fossa - Vigne

BRENZONE

16, via F. Angeleri - Castelletto

DRO

1, via Segantini
15, p.zza Mercato - Pietramurata

GARDA

30, via Colombo

LIMONE SUL GARDA

1, via Caldogno

MALCESINE

105, via Gardesana

NAGO-TORBOLE

13, via S. Sighele - Nago
89, via Matteotti - Torbole s/G.

LEDRO

40, via Nuova

RIVA DEL GARDA

10/a, via D. Chiesa
12/a - 14, viale Roma
83, viale Rovereto
59/g, viale Trento
1, via dei Ferrari - Varone
1, località Baltera - Palafiere

TORRI DEL BENACO

61 e 63, via Gardesana

TENNO

11, p.zza Cesare Battisti

TELEFONO: 0464.583211

INTERNET: www.cr-altogarda.net

E-mail: info@cr-altogarda.net

FAX (numero unico): 0080047382787

dialogo
APPUNTI DI COOPERAZIONE

EDITORE:

CASSA RURALE ALTO GARDA
Banca di Credito Cooperativo
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 ARCO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Vittorio Colombo

COMITATO DI REDAZIONE:

Leonardo Bresciani, Marco Modena,
Alessandro Parisi, Giorgio Stefanelli,
Romano Turrini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Edimedia - Stefano Michelotti

STAMPA:

TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO

Registrazione n° 218/10.02.1997
presso il Tribunale di Rovereto

Foto di copertina: Patrizia N. Matteotti



attività dalla fusione, avvenuta il 22 novembre 2004, tra la Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino ed il Credito Cooperativo dell'Alto Garda. La ragione prima sottostante alla decisione di unire due banche sane, operanti pressoché sullo stesso territorio, consisteva nell'intento di produrre utilità e vantaggi, nella creazione di valore economico, sociale e culturale per i Soci e per la Comunità locale. Obiettivi raggiunti e confermati dai risultati.

Altro esempio virtuoso, sempre su questo tema, è la recente costituzione del nuovo Comune di Ledro, nato il 1° gennaio 2010 dalla fusione di ben sei comuni: Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra.

Ci interroghiamo da tempo se la nostra Comunità dell'Alto Garda, questo inconsistente terzo polo urbano, abbia veramente ricevuto fino ad oggi tutto quello che era nel suo diritto ricevere in termini infrastrutturali e di risorse finanziarie provinciali, proporzionalmente al suo peso specifico, ovvero al prodotto interno lordo. Prima di dare una risposta occorrerebbe fare un

giro, non dico a Rovereto (dove c'è il MART) che è giustamente il secondo polo urbano, ma in Val Rendena, in Val di Sole, in Val di Non, in Val di Fassa, in Val di Fiemme e percorrere le recenti infrastrutture viarie dove, per citare una delle nostre più macroscopiche carenze, i palazzetti dello sport non si contano.

Sarà perché chi scrive ha trascorso la sua vita lavorativa a contatto con imprese e problemi dell'intero comprensorio, sarà perché l'economia reale e le reti tecnologiche ormai non conoscono più limiti territoriali comunali, sarà perché non ha più ragion d'essere una gelosa custodia di interessi di campanile, sarà perché fra qualche anno probabilmente potrebbe essere un lusso insostenibile la gestione di sei Municipi nel Basso Sarca a scapito dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità nell'azione amministrativa o sarà per tutti questi motivi che attraverso la fusione di questi Municipi si arriverebbe a dare concreto significato all'allocuzione sul "terzo polo urbano".

In tale ottica la realizzazione del polo urbano favorirebbe non solo la con-

divisione delle necessità, ma anche delle possibili soluzioni, condizione questa che sovente diventa essenziale per poter rivendicare l'intervento finanziario provinciale. Infatti, la mancata condivisione, ancor più che il fattore economico, è talvolta la causa della ritardata realizzazione di quelle infrastrutture e strutture di carattere sovracomunale che l'Alto Garda aspetta da tempo e che porterebbero un prezioso contributo non solo in termini sociali.

Ed allora ecco perché è più che opportuno lavorare all'idea del progetto di un unico Comune del Basso Sarca.

Certo, non è un progetto di domani, di sicuro non va calato dall'alto, ma va condiviso con tutta la popolazione. Ci si può dare una scadenza di qualche anno e nel frattempo lavorare, magari partendo dalle scuole (con l'educazione civica?) ed attraverso queste arrivare alle famiglie per far capire che anche l'Amministrazione comunale deve fornire servizi sociali che possono essere sostenuti a sottocosto, ma anche servizi economico/patrimoniali per i quali il mercato regola la concorrenza.



Il Presidente con il
Consiglio
di Amministrazione,
la Direzione
ed i Dipendenti
augurano una

Buona Pasqua